

LA PRESIDENTE

Roma, 7 febbraio 2025

Caro Collega,

come certamente saprai, lo scorso 31 dicembre è entrato in vigore il decreto legislativo n. 209/2024, il c.d. "correttivo" del Codice 36/2023.

Le modifiche introdotte sono il risultato di un intenso processo di dialogo e confronto con le istituzioni, che ha visto l'ANCE impegnata in prima linea.

Ora, il risultato finale è un provvedimento che fa segnare alcuni indubbi passi avanti.

Senz'altro positiva è infatti l'introduzione, in tema di revisione prezzi, di meccanismi chiari e, soprattutto, automatici. Quanto alle percentuali di attivazione e riconoscimento, abbiamo raggiunto per ora una soluzione di compromesso che, pur sempre migliorabile, può per il momento evitare il depotenziamento del sistema revisionale, come invece sembrava dalle prime versioni della norma.

Altre innovazioni positive riguardano la disciplina delle varianti in corso d'opera, che ora includono chiaramente quelle per rinvenimenti imprevisti o sorprese geologiche, così come quelle in tema di anticipazione del prezzo, su cui è stato finalmente chiarito che, nei contratti pluriennali, il calcolo "frazionario" per prestazioni ricadenti nelle singole annualità contabili non riguarda gli appalti di lavori.

Apprezzabile, in chiave di trasparenza e omogeneità di regole nel mercato, è anche l'avvicinamento, sotto più profili, della disciplina dei settori speciali a quella dei settori ordinari.

Al contempo, sono presenti diversi profili di criticità.

Tra questi, vorrei annoverare anzitutto la "stretta" sui subappalti, derivante dalla previsione secondo cui solo i subappaltatori potranno utilizzare, in sede di qualificazione, i certificati di esecuzione lavori (CEL) relativi alle prestazioni eseguite nelle categorie scorporabili. Questa norma contrasta con le regole europee sulla neutralità tra appalto e subappalto, dal momento che, indirettamente, finisce per ostacolare proprio il ricorso a quest'ultimo.

AI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI, COLLEGI
E SEZIONI EDILI ADERENTI ALL'ANCE

AI PRESIDENTI
DEGLI ORGANISMI ASSOCIATIVI
REGIONALI DI CATEGORIA

AL CONSIGLIO GENERALE

Anche le innovazioni in materia di project financing e relative all'introduzione della valutazione comparativa preliminare tra le proposte, oltre ad "ingessare" ulteriormente un procedimento già di per sé complesso, rischiano di far perdere la funzione di attrazione degli investimenti privati che tale strumento dovrebbe avere, con forte depotenziamento del ruolo del promotore.

Per queste ragioni, l'ANCE ha ribadito, nelle recenti audizioni parlamentari sul DL Milleproroghe e sul DL "emergenze", la necessità di trovare soluzioni urgenti.

Quanto poi al tema dei consorzi stabili, l'istituto, in questi ultimi anni, è stato oggetto di un lungo approfondimento da parte dell'Ance. Ora, di questa importante figura organizzativa, abbiamo tutti condiviso sia pregi sia, al contempo, gli aspetti da migliorare. Rispetto a questi ultimi, abbiamo cercato di elaborare proposte, riuscendo a trovare una convergenza solo sui principi riformatori. Si tratta quindi di riprendere subito il filo del discorso, predisponendo una proposta che, nel dare concretezza ai principi condivisi, possa superare le criticità nel tempo riscontrate, nonché eliminare ingiustificate disparità di trattamento nel mercato.

Naturalmente, questi sono alcuni dei temi su cui abbiamo e continueremo a svolgere la nostra azione. Non è ancora il "Codice dei nostri sogni", ma il confronto riparte ora.

Con l'impegno a tenerti informato sugli ulteriori sviluppi, colgo l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti.

Federica Brancaccio

